

## MOZAMBICO

### Informazioni generali

Il Mozambico ha ottenuto l'indipendenza dal Portogallo nel 1975. La guerra civile è terminata nel 1992, mentre le prime elezioni democratiche si sono tenute nel 1994. Sin dall'inizio dell'indipendenza è stata rivolta un'attenzione particolare all'**istruzione scolastica** e all'alfabetizzazione, in particolare delle donne (nel 1975 l'indice di analfabetismo femminile raggiungeva il 91%). I primi risultati positivi sono stati però annullati dalla guerra civile che ha causato una forte diminuzione del livello di iscrizione scolastica. Attualmente poco più della metà dei bambini che iniziano le elementari arrivano a concluderle; molti di coloro che vivono nelle zone rurali non iniziano neppure la scuola e molti maestri sono costretti ad insegnare senza libri per sé e per gli allievi.

La mancanza di accesso ai **servizi sanitari** (vi è un posto letto ogni 1.800 abitanti ed un medico ogni 44.400 persone) ha aggravato la diffusione di malattie come la malaria, le enteropatie e le infezioni. La mortalità infantile è del 190 per mille.

Nonostante il tasso di incidenza dell'**Aids** in Mozambico sia considerato, in termini relativi, a livelli moderati rispetto all'Africa sub sahariana, le particolari caratteristiche del Paese e le proiezioni per il futuro fanno ritenere che l'epidemia rappresenti una catastrofe (nel 2002 il 16,3% della popolazione risultava infetta da Aids), con conseguenze notevoli sullo sviluppo. La speranza di vita in Mozambico, stimata in 42 anni nel 2001 (uno tra gli indici più bassi del mondo), si presume che possa ridursi a 35 anni nel 2010.

Il basso livello di istruzione delle persone in età economicamente attiva, il basso livello di produttività delle famiglie rurali, la mancanza di opportunità di impiego, lo scarso sviluppo delle infrastrutture, l'esclusione di gran parte della popolazione dai meccanismi di mercato, sono i fattori dai quali dipende lo stato di povertà della maggioranza delle persone in Mozambico, che le guerre, le alluvioni, le siccità e inadeguate politiche economiche, hanno aggravato.



La firma dell'accordo di pace, avvenuta a Roma nel 1992, è stato il presupposto per lo sviluppo del Mozambico ed ha consentito la rapida riabilitazione e ricostruzione di gran parte delle infrastrutture sociali distrutte durante la guerra mentre il processo di democratizzazione si è consolidato nel tempo, accompagnato dalla privatizzazione dei principali settori di produzione. Forti contraddizioni tuttavia rendono complesso il quadro socio economico del Mozambico che, nonostante massicci aiuti internazionali ed apprezzabili crescite del PIL, resta uno dei paesi più poveri al mondo. Negli ultimi anni si sta infatti assistendo ad una **ripresa economica**, ma limitata alla sola zona meridionale ed in particolare alla città di Maputo (ad esclusione dei quartieri periferici) ad opera di investitori stranieri, prevalentemente portoghesi e sudafricani, mentre nel resto del Paese non si notano sviluppi economici apprezzabili. Nel 1999 il governo presentava al Parlamento il programma 2000 – 2005, denominato *Piano di Azione per la Riduzione della Povertà Assoluta (Parpa)*. Obiettivo di questo programma è quello di intervenire per la **riduzione della povertà** attraverso l'attivazione di politiche e programmi in grado di coinvolgere tutti gli attori e le istituzioni nazionali ed internazionali che operano nel Paese con l'obiettivo di ridurre dal 65% al 50% la povertà assoluta nel corso dei prossimi 10 anni, identificando i seguenti settori prioritari: educazione, sanità, agricoltura, infrastrutture di base.

### DATI STATISTICI

Superficie	799.380 Km <sup>2</sup>
Densità	22,5 km <sup>2</sup>
Popolazione	18.050.000
PIL	220 usd
<i>Mortalità infantile</i>	
Da 0 a 1 anno	143 ‰
Da 1 a 5 anni	190 ‰
Freq. scuola primaria	62%
Freq. scuola secondaria	7 %
Speranza vita	42 anni
Analfabetismo	56%
Povertà assoluta	65%
Accesso acqua	33 %
Accesso sanità	40 %

Fonte: Istituto Nazionale Statistica del Mozambico - 2002

Anno	Aids	Altre cause
2000	341.431	162.408
2001	433.675	168.878
2002	528.463	181.736
2003	623.599	195.791
2004	716.843	209.066
2005	803.291	225.003
2006	882.574	239.539
2007	954.954	251.271
2008	1.020.112	279.400
2009	1.079.695	290.598
2010	1.134.169	292.097

Numero previsto di orfani a livello nazionale 2000 – 2010  
 Fonte: Ministero Sanità del Mozambico - 2002

## LA SITUAZIONE MINORILE

La popolazione del Mozambico è composta principalmente da bambini e giovani ed è per questo motivo che la strategia del governo investe su questa categoria sociale con programmi di lotta alla povertà e con politiche mirate alla gioventù.

Su una popolazione di **18 milioni di abitanti**:

- il **44,6%** ha meno di 15 anni
- il **20%** ha da 15 a 20 anni
- il **16%** supera i 40 anni

### L'educazione scolastica

Uno dei più seri problemi del Mozambico è quello legato al livello e alla qualità dell'istruzione, estremamente basso: il 74% delle donne e il 64% degli uomini sono analfabeti (dati del 2002), mentre soltanto il 55% dei bambini in età scolare riesce ad iscriversi a scuola. Di tutti gli studenti iscritti nella scuola dell'obbligo, l'89% sono concentrati nel ciclo primario, ossia la scuola elementare. Ciò significa che la maggior parte dei bambini frequenta la scuola solo per pochi anni.

Questi abbandoni sono anche la conseguenza del fatto che i programmi scolastici, oltre ad essere svolti nella lingua ufficiale (portoghese) che oltre 7 milioni di persone non parlano, spesso non sono collegati alla realtà della vita rurale e quotidiana della popolazione. Accanto a queste ragioni si evidenziano altre problematiche, quali gli **elevati costi** d'accesso al sistema educativo, il **lavoro minorile** nei campi e l'esistenza di matrimoni prematuri che causano l'abbandono degli studi.

In particolare esiste una notevole disparità all'accesso scolastico tra maschi e femmine, soprattutto nelle località rurali dove in genere le bambine sono delegate ad accudire i fratelli più piccoli o ad aiutare i genitori nel lavoro agricolo.

**Il livello di analfabetismo è del 56% mentre il livello di povertà assoluta raggiunge il 65%.**

### Il lavoro minorile

Nonostante la legislazione mozambicana proibisca il lavoro minorile, i dati disponibili del censimento del 1999 indicano che il **33,4%** dei minori lavora. Questa percentuale cresce con l'età nella fascia da 15 a 18 anni, dove le donne rappresentano la percentuale più elevata, pur se la differenza tra i sessi non è notevole, specificando inoltre che spesso i minori frequentano la scuola e lavorano nello stesso tempo. Una delle ragioni è da ricercarsi nel fatto che la povertà cui vivono le famiglie costringe i genitori, particolarmente nelle zone rurali, ad impiegare i figli in attività agricole o commerciali per contribuire al sostegno della famiglia. Accanto al fenomeno del lavoro minorile, vi è la proliferazione dell'uso di droghe e alcool, anche da parte di giovanissimi che si trovano in stato di semi abbandono, in particolare nelle località urbane. Non ultimo il tema dello **sfruttamento sessuale**, fenomeno anch'esso in aumento nelle zone urbane e collegato direttamente alla povertà.

### I bambini di strada

Durante i 17 anni della guerra civile il tessuto sociale del Mozambico è stato distrutto e, tra le altre implicazioni negative, questo ha causato un elevato numero di bambini traumatizzati dalla guerra, sia perché assistevano ad azioni di guerriglia, sia perché, a seguito della morte o della cattura dei genitori, si trovavano privi del necessario per vivere. E' nato così il fenomeno dei "**bambini di strada**", fenomeno che il Mozambico, sino ad allora, non conosceva.

L'età media dei minori che vivono per la strada è di 11 anni e, nella quasi totalità, non hanno mai iniziato la scuola primaria. Il 50% circa soffre di **problemi sanitari** ed in particolare di **sottoalimentazione** per la mancanza di una adeguata dieta alimentare. Molti di loro sopravvivono chiedendo denaro ai passanti, svolgendo piccoli lavori occasionali o compiendo furti. Spesso sono le stesse famiglie a spingere i figli sulle strade alla ricerca di risorse per il loro sostegno.

Da sottolineare che il fenomeno dei "bambini di strada" è prevalentemente urbano, mentre non esiste, o è assai ridotto nelle zone rurali dove resistono i valori tradizionali e dove l'autosufficienza alimentare è ormai raggiunta, pur se le condizioni economiche delle famiglie impediscono di iscrivere a scuola i propri figli.

La situazione è aggravata dall'aumento della **prostituzione minorile** che colpisce negativamente lo sviluppo delle nuove generazioni e recentemente a questo quadro desolante si è aggiunto il flagello dell'Aids che non solo priverà il Mozambico di una parte considerevole degli individui più produttivi, ma lascerà oneri pesanti alla società, uno dei quali è rappresentato dall'aumento degli orfani. Nel 2001 esistevano circa **600.000** bambini orfani, dei quali 2/3 appartenenti a genitori colpiti dalla malattia. Le recenti proiezioni del Ministero della Sanità, indicano che nel 2010 vi saranno circa **1,5 milioni** di orfani, dei quali l'80% di genitori vittime dell'Aids.